Spettacoli Cultura

«Raid» in borsa: la Abc venduta per 7 mila miliardi

NEW YORK — Con un clamoroso «raid» borsistico la «Capital Cities Communications inc.» ha annunciato l'acquisto, per una cifra complessiva vicina ai 3 miliardi e mezzo di dollari (pari a oltre 7 mila miliardi di lire), del «network» «Abc», la terza rete televisiva degli Stati Uniti. L'acquisto della «Abc» da parte di una compagnia piu piccola non costituisce soltanto il primo caso del genere nella storia delle tre maggiori reti statunitensi, ma sottolinea in modo preoccupante — secondo gli esperti — i rischi gia evidenti per la «Cbs», sottoposta recentemente ai tentativi di scalata azionaria da parte del «boss» delle tv via cavo, Ted Turner, e al particolare interesse per i piccoli azionisti della compagnia dimostrato dal gruppo conservatore guidato dal senatore repubblicano Jesse Helms.

Al vescovo di Todi non va giù il film di Godard

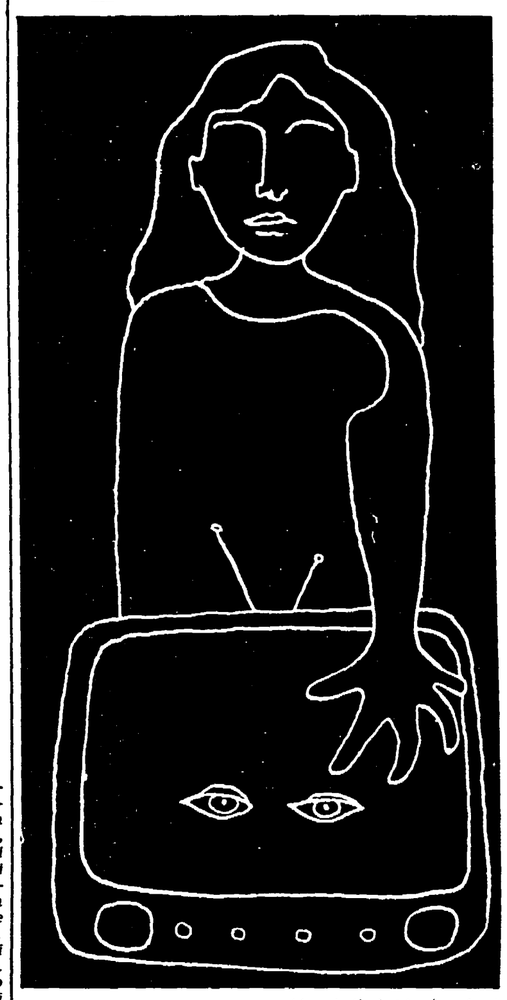
TODI — «Je vous salue Marie», il nuovo film di Jean-Luc Godard che ripropone in chiave moderna il dogma della verginita di Maria, ha conosciuto anche in Italia un debutto tormentato. L'anteprima avrebbe dovuto aver luogo sabato scorso a Todi, nel cinema Jacopone (gestito dalla diocesi), grazie all'interessamento della William (che distribuisce il film in Italia col titolo «Il libro di Maria») e dell'Aiace. All'ultimo momento, però, il vescovo di Todi e Orvieto, evidentemente influenzato dalle proteste di alcune associazioni cattoliche francesi al momento della prima parigina del film (il nostro giornale ne riferì in quell'occasione), non ha concesso l'uso della sala. La proiezione è avvenuta nel vicino Palazzo del Popolo. L'uscita nelle sale di «Je vous salue Marie» è annunciato come imminente.

Una scena di «Je vous salue Marie» di Godard

Indagine

Cinque ore al giorno di tv per 94 famiglie su 100

Dacci oggi la nostra televisione quotidiana



MILANO — Eccola qui la famiglia italiana, raccolta attorno al suo vero focolare, sorpresa nel suo «vizio pubblico» più diffuso ed egualitario: la TV. Non che non si potesse immaginarlo, ma ora si sa per certo che è il fuoco fatuo elettronico il più diffuso e continuativo passatempo nazionale.

Una indagine è stata condotta dalla Istel, la più ampia mai fatta finora su un mezzo di comunicazione di massa: ha raggiunto 40.000 famiglie (delle 18.500.000 esistenti nel nostro paese, cioè una su 462), interrogate da 700 intervistatori tra il 2 maggio e il 10 giugno del 1984. Questa indagine di base servirà in futuro per condurre rilevazioni di ascolto (cioè della maledetta «audience») per le varie antenne esistenti (ne ha considerate 297).

L'Istel non è una società di ricerca, come si potrebbe pensare, ma il nome della indagine che viene periodicamente condotta da Abacus, Doxa e Makrotest allo scopo di quantificare gli ascolti e di dare così un prezzo agli spazi pubblicitari sulle varie antenne. L'indagine attuale è costata 1 miliardo e mezzo ed è stata commissionata da oltre 150 editori televisivi e loro concessionari di pubblicità. Vediamo che cosa ha scoperto.

Il dato più impressionante è quello che riguarda l'ascolto medio della Tv: 5 ore e 10 minuti nei giorni feriali; un po' meno il sabato (5 ore e 5 minuti); ancora di più la domenica (5 ore e 37 minuti). Si tratta, naturalmente, di dati familiari, cioè riguardanti quello che si può chiamare il focolare televisivo «medio».

Nella realtà le famiglie italiane che hanno il televisore sono 17.497.000 (cioè il 94,4%). Di queste il 15% sono famiglie «singole», cioè composte da una sola persona. Rispetto all'uso e abuso di Tv, queste famiglie (tre milioni di persone) «mononucleari» si caratterizzano per possedere meno televisori a colori delle altre e in genere apparecchi televisivi meno moderni. La famiglia media italiana è composta però di tre persone «tonde». Le famiglie più numerose (soprattutto quando abbiano più bambini) e quelle più agiate tendono naturalmente a possedere più televisori e, in percentuale, più televisori a colori. Si parla, infatti, nella indagine Istel, di una particolare «attrazione» fra Tv-color e gioventù.

Alcuni dati di contorno rispetto al rito televisivo sono particolarmente interessanti. Per esempio quello che riguarda la diffusione del telefono. Le famiglie che hanno il telefono sono soltanto il 69% del totale, con grandissima sperequazione tra regioni (Liguria 80%; Basilicata 41,3%) e tra comuni grandi, piccoli e medi. Quanto più grande è la città, tanto più numerosi sono i telefoni e viceversa. Inoltre le famiglie italiane abitano per il 66,9% ai piani bassi e in media hanno 3,85 stanze.

Sempre le grandi città si caratterizzano per la più alta percentuale di televisori a colori. Il 48% delle famiglie possiede il Tv color, che, di solito, è lo schermo «centrale». Ma rimane in casa il vecchio apparecchio in bianco e nero. La media d'età dei televisori è di circa 6 anni (4 per i televisori a colori). Il 30% delle famiglie ha più di un video e il 37,3% ha ormai fatto l'abitudine al telecomando.

E dove sta il televisore, questo sostituto dei lari domestici, punto di raccolta dell'unità familiare e luogo di culto del silenzio domestico? Quello «centrale» sta dove gli compete e cioè nel luogo dove si consuma il più importante rito collettivo: il pasto.

Nel 59,6% delle case infatti la Tv sta nel locale in cui si mangia abitualmente. Ci sono però ben 2 milioni e mezzo di famiglie che consumano Tv in camera da letto. Con tutti gli effetti che si possono immaginare.

Ma torniamo ora all'ascolto giornaliero. Vi abbiamo già anticipato il dato medio feriale di 5 ore e 10 minuti. All'interno di questa quota i più grandi consumatori di Tv (e sperperatori di tempo libero) sono quelli che hanno la televisione a colori (+20%). Le fasce di maggiore ascolto sono quelle note e cioè anzitutto il cosiddetto «peak-time» che va dalle 20,30 alle 23 durante il quale l'88,6% delle famiglie vede la Tv. Praticamente sempre. La seconda fascia oraria va invece dalle 19,30 alle 20,30 (83%) e si è creata da pochi anni la fascia di ascolto dalle 12 alle 14 (64%).

Tutti questi numeri che parlano di noi si riferiscono alle giornate feriali. Ma di cosa succede la domenica, il giorno in cui anche Dio si riposò? Riusciranno i nostri telespettatori a recuperare il senso e il gusto del loro vero tempo libero? Vediamo un po'. Risulta che solo il 6% degli italiani va spesso fuori per il fine settimana. Una piccolissima minoranza. E solo questa minoranza dedita a stravizi all'aria aperta, per la domenica abbandona il video. Tutti gli altri — insomma, la patria intera — si raccolgono attorno alla Tv nel pomeriggio festivo, alzando ancora gli ascolti abituali nelle stesse fasce orarie. Insomma gli italiani la domenica pomeriggio, che ci sia sole o tiri vento, santificano Pippo Baudo. In una nazione divisa da dispute municipali e parrocchiali, tra squadre, mafie, dialetti e sindacati, partiti e leghe che non si riconoscono quasi mai nello Stato, la televisione appare come il costume, l'abitudine, il vizio assurdo che unifica le sparse membra della patria comune.

Maria Novella Oppo

Videoguida

Raiuno, ore 22,15

Il sogno americano conquista Roberto Vecchioni

Il «sogno americano» resiste al tempo: e Roberto Vecchioni ha scelto come titolo del suo programma (registrato negli Usa) proprio *Il grande sogno*, un appuntamento con le sue canzoni più belle che si snoderà in due puntate. E ancora Paolo Giaccio, benché «divorziato» da Mr. Fantasy, a proporre i programmi musicali di Raiuno, ed a firmare insieme a Romano Frassa questo incontro con l'interprete di «Mi manchi», «Signor Giudice», «Ridi Laura». Che andrà in onda stasera alle 22,15. A metà tra antologia personale e l'imperante «video», *Il grande sogno* (che è anche il titolo dell'ultimo Lp di Vecchioni) è uno special diviso in due parti: la prima è una sorta di «diario per immagini» redatto dal cantante durante un suo viaggio da costa a costa negli Stati Uniti, l'altra il filmato nel chiuso di uno studio di registrazione, mentre Vecchioni incide le canzoni del disco. La parte «americana» è stata registrata dalla Louisiana a New York, dall'Arizona a San Francisco tra il maggio e il giugno dell'83, mentre il filmato in studio è dell'ottobre dell'84. Una lunga gestazione, dunque, per il ritratto di una generazione, quella dei quarantenni che sognano ancora l'America. Anche se quella di Kerouac e di Ginsberg. La regia del programma è di Emilio Uberti.

Canale 5, ore 18

Arriva Webster, il rivale di Arnold

C'è un nuovo telefilm tutto americano su Canale 5: è *Webster*, in onda alle 18, interpretato da Susan Clark, Alex Carras e dal piccolo Emmanuel Levis di nove anni. *Webster* prende a prestito molti luoghi comuni di telefilm di successo e di classiche situation-comedy per confezionare un prodotto «sicuro»: oltre a «scopiazzare» l'idea base di *Arnold*, la storia inizia su un Love boat, in cui si conoscono George e Katharine, che alla fine del viaggio decidono di sposarsi. Decidono anche di non avere figli ma tornati a casa, a Chicago, si trovano tra i piedi un ragazzino negro, Webster appunto, che è pure orfano. Così, come nella fortunatissima serie di *Arnold*, il bambino verrà adottato da genitori bianchi che ne riceveranno in cambio birbonate di diverso genere: al piccolo Emmanuel è stato affidato un compito tutt'altro che facile, perché deve proporsi cercando di entrare in concorrenza diretta con il beniamino di milioni di telespettatori.

Retequattro, 20,30

Da Costanzo le dive che piacevano ai nostri nonni

Nella scenografia del Comunale di Bologna, le grandi protagoniste del passato reciteranno per il pubblico del «*Maurizio Costanzo show*» (alle ore 20,30 su Retequattro). Sono Isabella Riva, 95 anni, Carola Zopegni, 76 anni, Pina Borione, 83 anni e Mimi Ailmer, 88 anni. Fecero perdere la testa ai nostri nonni, a uomini illustri e anche al principe Umberto, oggi sono ospiti della casa di riposo per attori di prosa «Lidia Borelli». Una puntata tutta emiliana, ricca di ospiti e di sorprese. Si comincia parlando dei problemi di Bologna con il sindaco Renzo Imbeni e con il suo predecessore Renato Zangheri. Si passa poi allo spettacolo con Iva Zanicchi che proverà ad esibirsi in un do di petto, con la bolognesissima «Doctor dixie jazz band», con Andrea Mingardi e il suo gruppo, che a sessanta anni ha deciso di iniziare a cantare le sue canzoni nelle osterie di Bologna. Ospiti il prof. Prodi e la signora Gazzoni dell'associazione ricerca sul cancro.

Raidue, ore 18,40

«Cuore e batticuore» Una coppia vincente

Prosegue su Raidue, tutti i giorni — tranne il sabato e la domenica — alle 18.40, la serie di telefilm *Cuore e batticuore*. I personaggi fissi sono Jennifer e Jonathan Hart (Stefanie Powers e Robert Wagner) una giovane coppia di sposi continuamente coinvolti in situazioni avventurose e spericolate, sempre assistiti da Max, un paterno maggiordomo-autista-cuoco (Lionel Stander). Ogni episodio è un'avventura con i toni della commedia brillante, dell'intrigo poliziesco, del romanzetto d'amore.

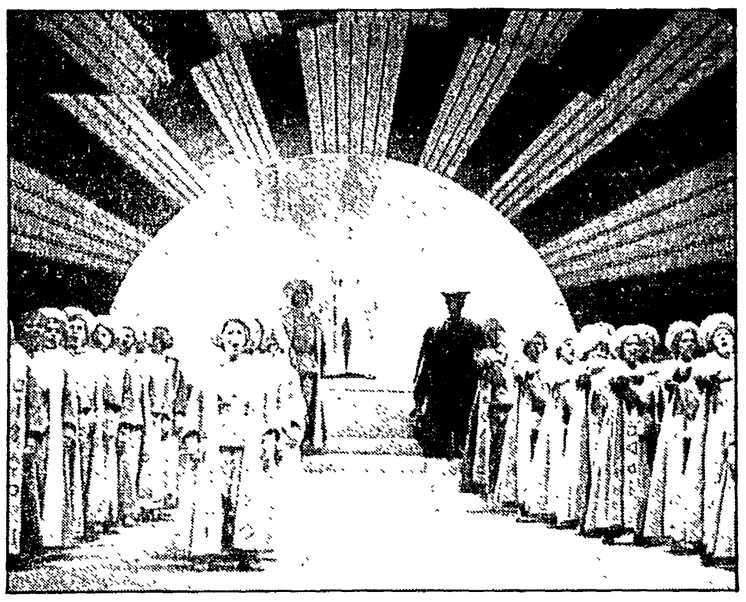
Jennifer è un'affermata giornalista e autrice di best-sellers, Jonathan un uomo d'affari, titolare di grandi società finanziarie e proprietario di una importantissima compagnia di navigazione. In poche parole i protagonisti di questa serie, i due sposi — bellissimi, miliardari, innamorati, baciati dal successo e dalla fortuna insieme col loro fido e a sua volta favoloso Max — sembrano usciti dalla commedia giallo-rosa della più tipica tradizione hollywoodiana.

L'attrazione per l'intrigo e per l'indagine poliziesca è irresistibile per Jennifer e Jonathan, come irresistibile è l'attrazione e l'amore in puro stile cinematografico che li lega.

Raitre, ore 17,05

Ecco Johnny Dorelli dei tempi di Dorellik

Nella *Galleria di Dadaumpa*, il programma di Raitre a cura di Sergio Valzania, in onda alle 17,05, è di scena Johnny Dorelli. Un «Dorelli d'annata»: oggi viene infatti presentato *Johnny sera* il programma diretto nel '66 da Eros Macchi. Erano i tempi d'oro di Dorellik, quando con la maschera da fumetti di Diabolik il «nostro» trovò un isperato consenso di pubblico. Ma in realtà erano già anni — lo ricorda meglio chi segue con costanza il programma di Valzania — che Dorelli poteva vantarsi di «battezzare» i suoi programmi del sabato sera, senza temere rivali, da *Johnny 7* in poi.



L'allestimento del «Flauto magico» realizzato da David Hockney per la Scala

Musica

È deciso: stasera alla Scala l'atteso debutto dell'opera di Mozart Ma per l'orchestra l'agitazione non è ancora finita...

«Flauto», finalmente

MILANO — È deciso: stasera il «Flauto magico» andrà in scena, ma solo per la «prima». Poi, con ogni probabilità, lo sciopero degli orchestrali scaligeri continuerà anche se bisognerà attendere l'esito della riunione tenutasi a Roma tra orchestrali, sindacati e sovrintendenti, oltre che le decisioni di governo e Camere, impegnati sul fronte degli Enti Lirici, per sapere qualcosa di più preciso.

Ieri mattina gli orchestrali hanno annunciato, come dicevamo, il loro «via libera» alla prima rappresentazione del «Flauto magico», ma hanno sottolineato che lo stato di agitazione permane: anzi, la rappresentazione di stasera, hanno detto, non è che una nuova, transitoria, forma di lotta. Gli orchestrali hanno infatti deciso di devolvere il loro compenso a favore di un istituto di ricerca scientifica come «atto di rispetto per il pubblico, per gli artisti e per se stessi». Non è difficile ravvisare in questa decisione un tentativo di recuperare in qualche modo credibilità presso l'opinione pubblica, alquanto sconcertata dai continui rinvii del «Flauto». I rappresentanti degli orchestrali hanno inoltre annunciato che se non interverranno novità a livello nazionale lo sciopero riprenderà nelle forme normali fin da venerdì: in sostanza dovrebbero saltare le altre rappresentazioni dell'opera mozartiana. Hanno inoltre riferito che Sawallisch, il quale stasera salirà sul podio per dirigere il «Flauto», si è detto solidale con l'orchestra. La situazione insomma è tutt'altro che risolta e tutti gli interrogativi restano aperti.

Perché l'orchestra della Scala sciopera e perché sciopera da sola? Basta la domanda a rivelare una situazione anormale. Ma è difficile riassumere la risposta in poche righe perché la prima ragione sta in una situazione di incuria governativa (e dire incuria è poco) che si trascina da anni.

I teatri lirici vivono alla giornata, tra promesse mancate di riforma e tra debiti accumulati a causa del ritardo e dell'insufficienza delle sovvenzioni. Questo è lo sfondo su cui matura la rivolta dell'orchestra. Su di esso si inseriscono i fatti recenti. Il primo è il progetto di un «Fondo unico per lo spettacolo» destinato a fissare e versare in anticipo i finanziamenti. In tal modo i teatri uscirebbero finalmente dalla precarietà in cui si trovano e potrebbero cominciare a programmare e lavorare come nei paesi civili. Il progetto viene approvato dal Senato e passato alla Camera. I teatri, fiduciosi, trattano e firmano i contratti nazionali e aziendali con i lavoratori.

A questo punto tutto si blocca. Il ministro della Funzione pubblica, Gaspari, pone il veto perché la spesa supera il sette per cento previsto dalla legge finanziaria generale. Si obietta che questo «tetto» riguarda i dipendenti pubblici e non può essere obbligatorio per gli Enti lirici. Cominciano le riunioni dei sovraintendenti e dei sindacati, concordi nell'opporsi alle trovate di Gaspari, campione del rigore democristiano contro il ministro socialista dello Spettacolo. Siamo, cioè, ai soliti giochetti tra i ministri che si paralizzano a vicenda: il socialista abbozza una riforma e il democristiano la blocca per togliere meriti elettorali al concorrente!

A questo punto gli orchestrali della Scala decidono che è ora di finirla e si mettono in sciopero. Perché gli orchestrali? Perché questa categoria è scandalosamente malpagata. Prova ne sia che è sempre più difficile trovare elementi per un'orchestra. I buoni trovano più conveniente insegnare e lavorare come solisti o in piccoli complessi. Alla Scala poi la situazione è ancora più grave perché — dicono i rappresentanti del complesso — si richiedono livelli professionali più alti e perché, con gli affitti e le spese di una città come Milano, conviene stare in un'altra città dove la paga è magari un po' minore, ma le spese e l'impegno sono meno gravosi.

A parte i primati, la situazione è generale. Tutte le orchestre italiane sono in una situazione di grande disagio, come dimostrano gli episodi della prima di un'opera di Ghedini fatta saltare a Torino, della prima di un'opera di Menotti eseguita a Trieste col pianoforte e via dicendo.

Ci sono quindi ragioni obiettive di malcontento. Che non interessano però soltanto le orchestre. Tutti i lavoratori dei teatri lirici le avvertono. Ed è qui che le strade si dividono: il consiglio di azienda della Scala e i sindacati seguono una linea di lotta e di trattative che possa condurre a risultati senza danneggiare il pubblico e i teatri stessi. L'orchestra, invece, o almeno la parte che ha deciso lo sciopero, crede in una azione radicale, sfidando impopolarità e isolamento.

Quel che è certo è che la situazione degli Enti lirici è gravissima; ma proprio per ciò non può risolversi con gesti anarchici, ma solo con un'azione e una strategia che ottengano il consenso di tutti i lavoratori e la solidarietà del pubblico, chiarendo una volta di più che le ragioni della cultura e di chi lavora per produrre cultura sono inscindibili.

Rubens Tedeschi

Programmi TV

Raiuno

11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - Tre minuti di...
14.05 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
14.55 ROMA: CALCIO. ROMA-BAYERN
16.45 LE MERAVIGLIOSE STORIE DEL PROF. KITZEL
17.00 TG1 - FLASH
17.05 TOPO GIGIO VIAGGIA CON GLI EROI DI CARTONE
18.10 TG1 - NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - Rapimento ad arte
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.10 CALCIO: COLONIA-INTER
22.05 TELEGIORNALE
22.15 IL GRANDE SOGNO - Di Roberto Vecchioni
22.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A cura dell'ANICAGIS
23.00 LINEA DIRETTA - TRENTA MINUTI DENTRO LA CRONACA
23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO

Raidue

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - I libri, a cura di Carlo Cavaglià
13.30 CAPITOL - Serie televisiva (228ª puntata)
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.10 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.10 CARTONE ANIMATO
16.25 CALCIO: SPARTA PRAGA-JUVENTUS
17.15 TG2 FLASH
18.15 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 UNA BREVE VACANZA - Film. Regia di Vittorio De Sica, con Florinda Bolkan, Renato Salvatori, Daniel Quenaud, José Maria Prada
22.10 TRIBUNA POLITICA - A cura di Jader Jacobelli
22.50 TG2 - STASERA
23.00 CALCIO - SINTESI DELLE PARTITE DI COPPE EUROPEE
23.50 TG2 - STANOTTE

Raitre

16.05 DSE: IL TONO DELLA CONVIVENZA - 2ª puntata
16.35 DSE: APPUNTI SUL GIAPPONE - 5ª puntata
17.05 GALLERIA DI DADAUMPA
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.35 IN PRIMA PERSONA - Pittori e scultori italiani
20.05 DSE: VALENTINA L'ISOLA FELICE
20.30 VESTITO PER UCCIDERE - Film. Regia di Brian De Palma, con Michael Caine, Angie Dickinson, Nancy Allen, Keith Gordon, Dennis Franz, Mary Davenport
22.10 DELTA - Tempo per nascere e per morire
23.00 TG3
23.35 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Roma Trastevere un mondo di vivere

Canale 5

9.30 Film «Balla con me»; 11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz; 12.10 «Bis», gioco a quiz; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 Documentario; 18 «Webster», telefilm; 18.30 «Help», gioco musicale; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig, zag», gioco; 20.30 Film «La prima notte di quiete»; 22.30 Nonsolomoda; 23.30 Canale 5 News; 0.30 Film «Tutta la città ne parla».

Retequattro

9.40 «Flamingo Road», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 «Samba d'amore», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillante», telenovela; 15.10 Cartoni animati; 16.10 «I giorni di Brian», telefilm; 17.05 «Flamingo Road», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Samba d'amore», telenovela; 19.25 «M'ama non m'ama», gioco; 20.30 Maurizio Costanzo Show; 23 «La città degli angeli», telefilm; 0.30 Film «La collera di Dio».

Italia 1

9.30 Film «Il siluro della morte»; 11.30 «Sanford and Son», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Deejay Television; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Sanford and Son», telefilm; 16 «Bim bum bam»; 17.45 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 18.45 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 Cartoni animati; 20.30 «OK! Il prezzo è giusto», quiz; 22.30 «Cassie and Company», telefilm; 23.30 Sport: Football americano; 0.45 Film «Il prigioniero della miniera».

Telemontecarlo

17 L'orecchiocchio; 17.45 Appuntamento con il giallo di Charlie Chan»; 18.40 Voglia di musica; 19.10 Telemenù, una ricetta al giorno; 19.30 «La dama di Monsoreau», sceneggiato; 20 Cartoni; 20.30 Calcio internazionale; 22 «Indagine sui sentimenti», sceneggiato.

Euro TV

10 Film «Sette volte sette»; 12 «Tris d'assi», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Meme Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Illusione d'amore», telefilm; 19.50 «Marcia nuziale», telefilm; 20.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 23.15 «Tuttocinema», rubrica; 23.30 «Star Trek», telefilm.

Rete A

13.15 Accendi un'amica special; 14 Film «Questa donna è mia»; 16.30 telefilm; 17.30 «Isole perdute», telefilm; 18 Cartoni animati; 18.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 19.30 «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 20.25 «Agua viva», telenovela; 21.30 «La dottoressa ci sta con il colonnello»; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

VESTITO PER UCCIDERE (Raitre, ore 20,30)
Una giovane squillo assiste al brutale omicidio di una donna. La polizia sospetta di lei e di un transessuale, paziente di uno psicanalista che aveva in cura anche la morta. La prostituta indaga e si caccia in un mare di guai... La trama è complessa, ma il film si guarda con una certa emozione: è forse il miglior thrilling di Brian De Palma, girato nel 1980 e interpretato da alcuni ottimi attori, come Michael Caine, Angie Dickinson e Nancy Allen.

LA PRIMA NOTTE DI QUIETE (Canale 5, ore 20,30)
Uno dei migliori film di Valerio Zurlini, girato nel 1972 e ambientato in una Rimini invernale, livida, davvero poco turistica. Alain Delon è Daniele Dominici, insegnante di lettere in un liceo e poeta a tempo perso. Diviso tra amori superficiali e lunghe nottate di poker, Daniele ritrova il gusto della vita grazie all'amore di Vanina, una studentessa. Ma è una storia troppo colma di contraddizioni... Accanto a Delon, un buon cast composto da Sonia Petrova, Adalberto Maria Merli, Renato Salvatori e Giancarlo Giannini.

TUTTA LA CITTÀ NE PARLA (Canale 5, ore 0,30)
Un tranquillo impiegato è il sosia di un temibile gangster appena fuggito di prigione. Su questa infelice somiglianza si innestano avventure e colpi di scena, tutti giocati sulla bravura di Edward G. Robinson, perfido fuorilegge e, contemporaneamente, trepido colletto bianco. La regia (1935) è di un grande: John Ford.

UNA BREVE VACANZA (Raidue, ore 20,30)
Madre, moglie, operaia, con il marito momentaneamente invalido, Clara è costretta ad ammazzarsi di lavoro per mantenere l'intera famiglia. Ma un giorno la donna cede, e il dottore le prescrive un soggiorno nel sanatorio di Sondalo, in Valtellina. Il ricovero si trasformerà in una sorta di vacanza, di rigenerazione delle forze e dei sentimenti. È uno degli ultimi film del grande Vittorio De Sica, diretto nel 1973. La protagonista è Florinda Bolkan. Al suo fianco Renato Salvatori.

LA COLLERA DI DIO (Retequattro, ore 0,30)
Ralph Nelson, il regista di *Soldato blu*, ci racconta stavolta la storia di un avventuriero irlandese che accetta di contrabbandare un carico di alcolici. Con lui ci sono un sacerdote e una ragazza: verranno tutti catturati da un gruppo di guerriglieri. Il film, del 1972, schiera nel cast due vecchie glorie dal nome altisonante: Robert Mitchum e Rita Hayworth.

BALLA CON ME (Canale 5, ore 9,30)
Musicomani mattutini, non fatevi sfuggire questo musical del 1940. Rigorosamente in bianco e nero, diretto da Norman Taurog (regista in sé mediocre, ma ha lavorato anche con Jerry Lewis), il film schiera i due migliori ballerini del cinema hollywoodiano: Fred Astaire e la meno nota, ma bravissima, Eleanor Powell. La trama racconta di un ballerino povero che ottiene un contratto al posto di un collega famoso, e conquista fama, quattrini e belle donne, tutto molto «all'americana», ma con classe.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.54, 22.57. 9 Radio anch'io '85; 10.30 Canzoni nel tempo, 11.10 Il dottor Arrowsmith; 11.30 Musica per una storia; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza, 13.28 Master; 15.03 Habitat; 16 Il Pagnone; 17.30 Radiouno jazz '85; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Gli elisir del diavolo; 19.15 Ascolta, si fa sera; 19.20 Sui nostri mercati; 19.25 Audiobox Urbs; 20 Le Coppe Internazionali di calcio minuto per minuto; 21.50 Intervallo musicale; 22 Stanotte la tua voce; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8 DSE: Infanzia, come, perché...; 8.45 Matilde; 9.10 Discoganme; 10.30 Radiodue 3131; 12.10 Programmi regionali - GR regionali - Onda verde Regione; 12.45 Tanto è un gioco; 14 Programmi regionali - GR regionali - Onda verde Regione; 15 Le Coppe Internazionali di calcio minuto per minuto; 18.25 Asterisco musicale; 18.32 Le ore della musica; 19.50 Capitol; 19.57 Il convegno dei cinque; 20.45 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21.30-23.28 Radiodue 3131 notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6. Preludio; 6.55 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 8.30 Concerto del mattino, 10 Ora D, 11 Concerto del mattino 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale, 15.30 Un certo discorso, 17 Spazio Tre, 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Tribuna internazionale dei compositori 1984 21.55 La stravaganza, 22.30 America coast to coast, 23 Il jazz, 23.40 Il racconto di mezzanotte